

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI  
(ALUNNI C.N.I. - CITTADINANZA NON ITALIANA)**

**ART. 1 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

I principi e le linee guida del protocollo discendono dalla seguente normativa di riferimento:

- ✓ Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- ✓ Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo O.N.U., 10 dicembre 1948
- ✓ Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo O.N.U., 20 novembre 1959
- ✓ C. M. n. 301/1989 "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo"
- ✓ C.M. n. 205/1990 "Educazione Interculturale"
- ✓ C. M. n. 5/1994 "Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno"
- ✓ C. M. n. 73/1994 "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica"
- ✓ L. n. 40/1998 "Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero"
- ✓ D. Lgs. n. 286/1998 "Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- ✓ D.P.R. n. 394/1999, art. 45 "Iscrizione scolastica"
- ✓ L. n. 189/2002
- ✓ C. M. n. 24/2006 "Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"
- ✓ "La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri" – MIUR - ottobre 2007
- ✓ C. M. n. 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"
- ✓ C. M. n. 8/2013 "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative"
- ✓ C. M. 4233/ 2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- ✓ Nota M.I.U.R. prot. 7443 del 14/12/2014 "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni"



adottati”

- ✓ Nota M.I.U.R. del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”
- ✓ C. M. n. 381 del 04/03/2022 “Accoglienza scolastica degli studenti ucraini esuli - Prime indicazioni e risorse”

### **ART. 2 - PREMESSA**

La presenza di alunni stranieri nelle scuole ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale che è necessario esaminare nella sua complessità e questo, come sottolinea la Commissione Europea, costituisce per i sistemi di istruzione una sfida, anche se non nuova.

La sfida consiste nel mettere in atto tutte quelle strategie che consentano di:

- ✓ sviluppare un adeguato clima di accoglienza;
- ✓ garantire pari opportunità di accesso all’istruzione e di successo scolastico agli alunni stranieri; accompagnare i passaggi; adattare le programmazioni e la valutazione;
- ✓ contrastare il ritardo scolastico; prevenire la segregazione scolastica; organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi;
- ✓ facilitare l’apprendimento della lingua italiana e potenziarne l’uso come strumento veicolare per lo studio delle discipline previste dal corso di studi;
- ✓ creare una rete di comunicazione e collaborazione tra scuola e famiglia; coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.

### **ART. 3 - FINALITÀ**

Garantire pari opportunità di accesso all’istruzione e di successo scolastico agli alunni stranieri in adempimento delle indicazioni normative contenute nel D.P.R. 394/1999 (in particolare, art. 45 – Iscrizione scolastica).

Tale documento si propone dunque di:

- ✓ definire pratiche condivise all’interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- ✓ definire fasi e modalità dell’accoglienza, attribuendo compiti e ruoli del personale scolastico;
- ✓ facilitare l’ingresso a scuola degli alunni stranieri sostenendoli nella fase di adattamento e rimuovendo eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- ✓ fornire indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni immigrati;



- ✓ favorire un rapporto di collaborazione con la famiglia dell'allievo;
- ✓ pianificare attività di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari;
- ✓ diminuire la dispersione scolastica degli alunni stranieri;
- ✓ promuovere approcci didattici interculturali;
- ✓ individuare le risorse, anche esterne alla scuola, necessarie per tali interventi;
- ✓ fornire indicazioni riguardanti la valutazione degli alunni stranieri sulla base di quelle che sono le Linee Guida emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (già M.I.U.R.).

#### **ART. 4 - DESTINATARI**

Alunni neoarrivati o di recente immigrazione; più in generale tutti gli alunni stranieri con difficoltà scolastiche riconducibili a una limitata padronanza della lingua italiana.

#### **ART. 5 - IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

Il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, predisposto dal gruppo "Funzione strumentale Area 1: Mentore - Referente inclusione - Referente stranieri - Staff di Dirigenza" e deliberato dal Collegio Docenti in ottemperanza alla normativa ministeriale in materia di accoglienza e integrazione scolastica degli alunni stranieri, è parte integrante del P.T.O.F. e intende rappresentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale venga agevolato l'inserimento degli alunni stranieri nella comunità scolastica.

Tale documento deve essere considerato punto di partenza comune, all'interno di un progetto interamente mirato a rendere operative le disposizioni previste dal D.P.R. n. 394/1999 (in particolare, art. 45 - Iscrizione scolastica) e deve rappresentare un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto in itinere sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

In particolare:

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.
2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti preferibilmente alla classe corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto anche:
  - a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età



- anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

È sempre opportuno coinvolgere la famiglia.

3. Ai fini della ripartizione degli alunni stranieri nelle classi si prendono in considerazione i seguenti elementi: presenza nella classe di altri alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese; presenza nella classe di altri alunni stranieri; complessità della classe (alunni con certificazioni, dispersione, problemi disciplinari, etc.). Si eviterà la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
4. I Dipartimenti disciplinari, in quanto articolazione del Collegio dei Docenti, definiscono, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei contenuti disciplinari degli insegnamenti; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.
5. Il Referente stranieri:
  - ✓ segue le fasi dell'inserimento dell'alunno straniero;
  - ✓ progetta, insieme ai Consigli di classe ed in particolare ai coordinatori di classe, le attività destinate agli alunni stranieri.

#### **ART. 6 - FASI/PROCEDURE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

- ✓ Fase 1: iscrizione.
- ✓ Fase 2: prima accoglienza.
- ✓ Fase 3: inserimento, facilitazione (adeguamento percorso didattico), integrazione/inclusione.

#### **FASE 1: ISCRIZIONE**

Rappresenta il primo approccio dei genitori dell'allievo straniero e dell'allievo stesso con l'Istituto e viene eseguita dallo Staff di Dirigenza e dalla Segreteria. Si ricorda che, ai fini dell'iscrizione ad una istituzione scolastica italiana, è irrilevante la situazione di regolarità o meno del permesso di soggiorno dell'alunno e della famiglia.

#### **COMPITI**

- ✓ Lo Staff di Dirigenza accoglie/ricorre l'alunno e la famiglia che necessitano di informazioni ai fini dell'iscrizione.
- ✓ Lo Staff di Dirigenza e la Segreteria determinano la classe di iscrizione dell'alunno.
- ✓ L'incaricato della Segreteria sbriga le pratiche di iscrizione e comunica al Consiglio di classe ed in particolare al



coordinatore di classe l'inserimento dello studente nella classe.

### **FASE 2: PRIMA ACCOGLIENZA**

Si tratta di un colloquio con l'alunno e la famiglia per conoscere da vicino i percorsi scolastici pregressi, ma soprattutto per avviare un dialogo fra la famiglia e la scuola.

#### **COMPITI**

Lo Staff di Dirigenza contatta il Referente stranieri, il quale fissa il primo incontro con l'alunno e la famiglia, alla presenza del coordinatore di classe, per:

- ✓ raccogliere informazioni sulla situazione familiare e la storia personale e scolastica dell'alunno;
- ✓ compilare la scheda informativa (Allegato 1);
- ✓ fornire eventuali chiarimenti sui Regolamenti di Istituto e sull'organizzazione della scuola;
- ✓ chiarire dubbi dell'alunno e/o della famiglia.

Ove necessario e possibile, anche attraverso intese con l'ente locale, l'Istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

Il Referente stranieri stabilisce poi criteri e modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie dell'alunno straniero.

Il Referente stranieri tiene un apposito elenco di alunni stranieri, aggiornandolo in base alle nuove iscrizioni.

### **FASE 3: INSERIMENTO, FACILITAZIONE (ADEGUAMENTO PERCORSO DIDATTICO), INTEGRAZIONE/INCLUSIONE**

Premettendo che:

- ✓ La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo "svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale".
- ✓ La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, la Circolare del MIUR 8/2013 e la Nota 2563/2013 prevedono che per gli alunni stranieri, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, la possibilità di attivare percorsi individualizzati e personalizzati mediante la definizione di un PDP - Piano Didattico Personalizzato, oltre che di adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In tal caso, si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Il Consiglio di Classe, dopo un periodo di osservazione e laddove il caso necessiti, provvederà a compilare nella sua interezza il PDP - Piano Didattico Personalizzato (Modello PDP di Istituto, con revisione per alunni stranieri - Allegato 2), individuando criteri di programmazione, verifica e valutazione personalizzati.



Inoltre, il Consiglio di classe:

- crea un clima positivo nella classe;
- individua, ove necessario e nel rispetto di quanto stabilito nei Dipartimenti disciplinari, i nuclei tematici irrinunciabili di ciascuna disciplina e semplifica i testi per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- concede, ove necessario, l'utilizzo di materiali facilitati e/o semplificati e/o di altri strumenti compensativi;
- favorisce la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi;
- facilita la comprensione dell'organizzazione delle attività.

Tutti i docenti del Consiglio di classe saranno responsabili, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. In particolare, l'Istituto, sulla base delle risorse disponibili, provvederà all'attivazione di laboratori di Italiano L2 a vari livelli (in orario curricolare e/o extracurricolare), avendo cura di spiegare agli alunni e alle rispettive famiglie le finalità e l'organizzazione dei corsi.

Ove necessario e possibile, anche attraverso intese con le associazioni e gli enti territoriali, l'Istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

#### **ART. 7 - PERCORSI DI APPRENDIMENTO PERSONALIZZATI: IL PDP - PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Per gli **alunni neoarrivati in Italia (N.A.I.)** viene redatto il **PDP - Piano Didattico Personalizzato**. Il PDP - Piano Didattico Personalizzato consisterà in un percorso individualizzato di prima alfabetizzazione che contempli la eventuale temporanea omissione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. In particolare, è prevista la possibile sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1<sup>o</sup> quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente in termini di nuclei essenziali dei contenuti e dei processi inerenti le singole discipline.

Per gli **alunni stranieri che hanno superato la fase iniziale**, si concretizza invece la definizione da parte del Consiglio di classe di un **PDP - Piano Didattico Personalizzato** che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno.

Il PDP - Piano Didattico Personalizzato permetterà agli alunni stranieri le necessarie semplificazioni di contenuti, obiettivi e verifiche, e di essere inseriti nel percorso formativo della classe di appartenenza.

Nel PDP - Piano Didattico Personalizzato vengono integrate le attività svolte nella classe e nei laboratori e/o nei corsi attivabili sia in orario scolastico che extrascolastico.

La **durata dell'adozione del PDP - Piano Didattico Personalizzato è estremamente personale e transitoria**. Il PDP - Piano Didattico Personalizzato è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Il **PDP - Piano Didattico Personalizzato può essere aggiornato nel corso dell'anno**, in base ai bisogni formativi dell'allievo.



La stesura del PDP - Piano Didattico Personalizzato non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe di inserimento.

### **ART. 8 - PERCORSI DI VALUTAZIONE**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani come indicato nel D.P.R. 394/1999, art. 45. Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il D.P.R. n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri si applicano le seguenti disposizioni:

- ✓ diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- ✓ assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- ✓ ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- ✓ rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine dell'obbligo di istruzione;
- ✓ attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.), se certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui B.E.S. emanata il 27 dicembre 2012.

Laddove necessario la scuola deve favorire, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei contenuti disciplinari per i singoli alunni, garantendo una valutazione che tenga conto:

- ✓ della storia scolastica precedente;
- ✓ delle caratteristiche delle scuole frequentate;
- ✓ del percorso di apprendimento;
- ✓ delle competenze in italiano;
- ✓ delle abilità e competenze essenziali acquisite;
- ✓ degli esiti raggiunti.

La valutazione implica una particolare attenzione alla "complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo", motivo per cui è richiesta una riflessione sull'opportunità di modularla in modo specifico, senza abbassare gli obiettivi richiesti.

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui B.E.S. e le successive note di chiarimento evidenziano la responsabilità dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri e sottolineano l'importanza di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate.



### PERCORSI DI VALUTAZIONE: BUONE PRASSI

- ✓ La valutazione degli alunni stranieri deve essere pensata nel contesto del percorso di accoglienza delineato dal protocollo di accoglienza.
- ✓ Deve avere un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.
- ✓ Ogni **valutazione - iniziale, in itinere, finale** – non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento predisposto per ogni singolo alunno, ovvero al PPD – Piano Didattico Personalizzato.
- ✓ Per gli **alunni NAI** vale la considerazione del percorso di apprendimento svolto ed è prioritario che la scuola predisponga percorsi personalizzati. Va **privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa”** prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.
- ✓ In particolare, **nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle Istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni. Si può tenere conto che non necessariamente i traguardi sono annuali e che l'autonomia di cui dispongono le istituzioni scolastiche non solo permette, ma impone di operare scelte organizzative e didattiche con lo scopo di offrire ad ognuno il percorso a lui più adatto per il raggiungimento del successo formativo.**

### PERCORSI DI VALUTAZIONE: INIZIALE E IN ITINERE

- ✓ La **valutazione iniziale** coincide per gli **alunni stranieri neoarrivati** con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione di prove oggettive di ingresso non solo per quanto riguarda la L1 e la lingua italiana ma anche per altre discipline, prevedendo, se necessario, l'intervento di esperti in mediazione linguistica e culturale. Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del D.P.R. n. 394/1999 : “I Dipartimenti disciplinari, in quanto articolazione del Collegio dei Docenti, definiscono, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento” e risponde alla necessità di redigere un PDP - Piano Didattico Personalizzato.
- ✓ La **valutazione in itinere**, relativa alla II fase dell'accoglienza, ha valore significativamente formativo e regolativo: la valutazione come regolatrice dell'azione didattica stessa, come ricordato nella C. M. n. 24/2006: “Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un **continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento**”.





### PERCORSI DI VALUTAZIONE: L'ISCRIZIONE PROSSIMA ALLA VALUTAZIONE SOMMATIVA

- ✓ Nel caso che l'ingresso a scuola dell'alunno avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è possibile **per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline** con una motivazione di questo tipo: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". Oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento una motivazione di questo tipo: "La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel PDP – Piano Didattico Personalizzato poiché l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".
- ✓ **Rispetto agli obiettivi trasversali:** andranno tenuti in particolare considerazione la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'interesse, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, l'impegno, la serietà del comportamento.
- ✓ **Rispetto agli apprendimenti disciplinari:**
  - l'insegnante decide di non procedere alla valutazione. In questo caso si potrà assegnare "non classificato", spiegandone la motivazione a verbale, per es. "La valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana";
  - l'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno riportare a verbale una motivazione, per es. "La valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".
- ✓ **Rispetto agli apprendimenti della lingua italiana:** il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano intesa come materia curricolare, per cui si farà riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2.

### PERCORSI DI VALUTAZIONE: LO SCRUTINIO FINALE

Nella **valutazione sommativa intermedia e finale** si **integrano** gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe e di quello svolto in corsi e laboratori frequentati in orario scolastico o extrascolastico sulla base del PDP – Piano Didattico Personalizzato e del Quadro Comune Europee per quanto riguarda l'apprendimento dell'italiano L2, la registrazione dei progressi rispetto alla situazione di partenza visti come esplicitazione delle potenzialità di apprendimento, le osservazioni effettuate dai docenti in merito all'impegno, alla motivazione, alle competenze relazionali, alla situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

Allo **scrutinio di fine anno**, la compilazione del documento di valutazione può avvenire esprimendo la valutazione congiuntamente alla motivazione: "La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel PDP – Piano Didattico Personalizzato poiché l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

In particolare quando si deve decidere il passaggio o meno alla classe successiva occorre far riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle richieste/attese della famiglia, etc.

È bene, in ogni caso, procedere alla valorizzazione di ogni valutazione, differenziata e integrata, di tutte o del maggior numero di discipline previste dal curriculum di studi dello studente.



- ✓ In sede di valutazione finale nel primo biennio (rispetto all'arrivo in Italia dell'alunno), il **Consiglio di classe può deliberare il passaggio alla classe successiva anche in assenza della sufficienza piena nel primo dei due anni del PDP – Piano Didattico Personalizzato**, provvedendo ad inserire una specifica nota nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia: "La valutazione espressa fa riferimento al PDP – Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".
- ✓ Tutte le disposizioni riguardanti gli alunni NAI iscritti al primo biennio saranno applicabili agli alunni iscritti al secondo biennio a discrezione del Consiglio di Classe in previsione di una felice conclusione del percorso scolastico. In ogni caso il percorso personalizzato che prevede la sospensione del giudizio in alcune discipline non dovrebbe superare i due anni scolastici.

### GLIESAMI

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli alunni stranieri.

È importante che, coerentemente con il PDP – Piano Didattico Personalizzato, nella relazione di presentazione dell'alunno all'esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione dell'alunno straniero e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. In sede di esami, dunque, il Consiglio di classe valuta gli obiettivi minimi stabiliti in tutte le discipline, in relazione al percorso personalizzato.

Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

### PERCORSI DI VALUTAZIONE: SCRUTINIO FINALE E RITARDO SCOLASTICO

#### N.B. VALUTAZIONE FINALE

Il Consiglio di Classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

considera che **“i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il Consiglio di classe a**



prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

### TABELLA RIASSUNTIVA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

#### ALUNNI N.A.I.

<b>PRIMO PERIODO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li style="margin-bottom: 10px;">✓ Formalizzazione del <b>PDP</b> – Piano Didattico Personalizzato .</li> <li style="margin-bottom: 10px;">✓ <b>Adattamento</b> delle <b>programmazioni</b> e percorsi personalizzati.</li> <li style="margin-bottom: 10px;">✓ <b>L'alunno può non essere valutato in alcune discipline.</b> In questo caso, rispetto agli apprendimenti disciplinari, si potrà assegnare “non classificato”, spiegandone la motivazione a verbale, come segue: “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” .</li> <li>✓ <b>L'alunno può essere valutato in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP</b> – Piano Didattico Personalizzato . In questo caso, voti espressi in decimi in tutte le discipline che valutano l'alunno, spiegandone la motivazione a verbale, come segue: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento ed è riferita a quanto contenuto nel PDP – Piano Didattico Personalizzato, poiché l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” .</li> </ul>
<b>SECONDO PERIODO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li style="margin-bottom: 10px;">✓ Formalizzazione del <b>PDP</b> – Piano Didattico Personalizzato .</li> <li style="margin-bottom: 10px;">✓ <b>Adattamento</b> delle <b>programmazioni</b> e percorsi personalizzati .</li> <li style="margin-bottom: 10px;">✓ <b>L'alunno viene valutato in base agli obiettivi previsti nel PDP</b> – Piano Didattico Personalizzato e ai <b>progressi compiuti</b>, riportando nel verbale di scrutinio che “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento ed è riferita a quanto contenuto nel PDP – Piano Didattico Personalizzato, poiché l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” . Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana, si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</li> <li>✓ <b>L'alunno viene valutato in tutte le discipline con voti espressi in decimi.</b>  <b>Ammissione alla classe successiva con voti non inferiori al 6 in tutte le discipline e nel comportamento.</b> Nella valutazione di fine anno non è possibile esimersi da un giudizio su tutte le discipline, ma è possibile esprimere una valutazione in relazione al percorso personalizzato che l'alunno ha svolto.</li> </ul>



**ALUNNI STRANIERI CHE HANNO SUPERATO LA FASE INIZIALE**

<b>PRIMO E SECONDO PERIODO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Formalizzazione del <b>PDP</b> – Piano Didattico Personalizzato .</li> <li>✓ <b>Adattamento</b> delle <b>programmazioni</b> e percorsi personalizzati .</li> <li>✓ <b>L'alunno viene valutato in base agli obiettivi previsti nel PDP</b> – Piano Didattico Personalizzato e ai <b>progressi compiuti</b>, riportando nel verbale di scrutinio che “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento ed è riferita a quanto contenuto nel PDP – Piano Didattico Personalizzato”. Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana, si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</li> <li>✓ <b>L'alunno viene valutato in tutte le discipline con voti espressi in decimi.</b> <b>Ammissione alla classe successiva con voti non inferiori al 6 in tutte le discipline e nel comportamento.</b> Nella valutazione di fine anno non è possibile esimersi da un giudizio su tutte le discipline, ma è possibile esprimere una valutazione in relazione al percorso personalizzato che l'alunno ha svolto.</li></ul>
--	--

**N.B. VALUTAZIONE FINALE**

Il Consiglio di Classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
  
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
  
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
  
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

considera che “**i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico**” e dà una **valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo** e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il Consiglio di classe a prendere tale decisione, finalizzata a **concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti**. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

**Il presente Protocollo è stato approvato nella seduta del Collegio Docenti del 22 maggio 2023, diventa parte integrante del P.T.O.F. ed ha decorrenza a partire dal 1° settembre 2023.**



**ALLEGATO 1**  
**SCHEDA INFORMATIVA**

NOME E COGNOME

NATO A

IL

CITTADINANZA

L'ALUNNO È IN ITALIA DAL \_\_\_\_\_

HA FREQUENTATO SCUOLE NEL PAESE D'ORIGINE? SI NO

PER QUANTI ANNI? \_\_\_\_\_

HA FREQUENTATO SCUOLE IN ITALIA? SI NO

CLASSI FREQUENTATE IN ITALIA \_\_\_\_\_

LINGUA MATERNA \_\_\_\_\_

ALTRE LINGUE PARLATE \_\_\_\_\_

LINGUE STUDIATE:  INGLESE  FRANCESE  TEDESCO  ALTRO \_\_\_\_\_

HA SEGUITO CORSI DI ITALIANO SI NO

PER QUANTI ANNI? \_\_\_\_\_

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? \_\_\_\_\_

Stresa, ...

I genitori

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



**ALLEGATO 2**

**PDP - PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO AD ALTA LEGGIBILITÀ**



**ALLEGATO 3**  
**QUADRO COMUNE EUROPEO**

		A1	A2	B1	B2	C1	C2
<b>C O M P R E N S I O N E</b>	<b>Ascolto</b>	Riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia relativamente familiare. Capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.	Capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ha nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarmi all'accento.
	<b>Letture</b>	Capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Capire lettere personali semplici e brevi.	Capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.

		A1	A2	B1	B2	C1	C2
<b>S C R I T T O</b>	<b>Produzione scritta</b>	Scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il proprio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti o di proprio interesse. Scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.	Scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che interessano. Scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il proprio punto di vista. Scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritiene salienti. Scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intende rivolgersi.	Scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialisti.

		A1	A2	B1	B2	C1	C2
<b>P A R L A T O</b>	<b>Interazione</b>	Interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).	Comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.	Esprimersi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Formulare idee e opinioni in modo preciso e collegare abilmente gli interventi con quelli di altri interlocutori.	Partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Esprimersi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
	<b>Produzione orale</b>	Usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le proprie impressioni.	Esprimersi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che interessano. Esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.

